

Più di 13'000 persone chiedono a Alain Berset di agire contro le sperimentazioni di medicinali non etiche

22 novembre 2013

Berna, 22.11.2013 - Il preparato "Berseticum forte" della DB ha già sortito i suoi primi effetti in seno alla popolazione svizzera. 13'017 persone hanno chiesto al "ministro" della sanità Alain Berset di prescrivere all'istituto di omologazione Swissmedic controlli più severi e vincolanti sulle sperimentazioni cliniche di medicinali. L'odierna consegna della petizione è stata accompagnata dal rilascio di palloncini con l'effigie di Alain Berset. Il messaggio è chiaro: ci vuole altro che pii auspici per far sì che gli abitanti dei Paesi emergenti e in via di sviluppo non vengano più usati come cavie umane dalle aziende farmaceutiche.



© Dichiarazione di Berna / Rita Peter

Il preparato "Berseticum forte" della DB ha già sortito i suoi primi effetti in seno alla popolazione svizzera. 13'017 persone hanno chiesto al "ministro" della sanità Alain Berset di prescrivere all'istituto di omologazione Swissmedic controlli più severi e vincolanti sulle sperimentazioni cliniche di medicinali. L'odierna consegna della petizione è stata accompagnata dal rilascio di palloncini con l'effigie di Alain Berset. Il messaggio è chiaro: ci vuole

altro che pii auspici per far sì che gli abitanti dei Paesi emergenti e in via di sviluppo non vengano più usati come cavie umane dalle aziende farmaceutiche.

Per motivi strategici e finanziari le aziende farmaceutiche conducono sempre più spesso le loro sperimentazioni cliniche in Paesi in via di sviluppo e soprattutto emergenti. Ciò vale anche per i giganti farmaceutici svizzeri quali Roche, Novartis e Actelion. La delocalizzazione di test sui medicinali in questi Paesi avviene in un contesto opaco, suscettibile di gravi violazioni dei principi etici. Per far sì che l'Istituto di omologazione di medicinali Swissmedic si decida finalmente a porre fine a questo scandalo, la DB ha documentato gli abusi e si è rivolta al Consigliere federale Alain Berset.

La campagna di due mesi della DB ha portato la scottante tematica all'attenzione dell'opinione pubblica svizzera. Vari istituti di etica – come ad es. la Commissione di etica del Canton Zurigo – riconoscono il problema e alcuni si pronunciano a favore di un rafforzamento delle misure. Le circa 13'000 firme depositate oggi presso il Dipartimento federale dell'interno (DFI) danno ancora più peso alle rivendicazioni della campagna (vedi sotto). In futuro non si dovranno più commercializzare in Svizzera medicinali sperimentati in condizioni eticamente sospette. In questo sensibile campo di attività delle aziende farmaceutiche ci vogliono maggiori controlli statali e una maggiore trasparenza. In quanto responsabile politico di Swissmedic, Alain Berset può agire a favore di una prassi irreprensibile nelle sperimentazioni cliniche e iscrivere nel mandato di prestazioni di Swissmedic controlli altrettanto severi di quelli che sta elaborando l'Unione europea.

Attualmente sono per lo meno in corso primi colloqui tra il Consiglio federale e le relative autorità, come ha comunicato recentemente Alain Berset nella sua risposta a un'interrogazione. Nella prossima sessione invernale il Consiglio federale dovrà anche rispondere a un'interpellanza in merito. Si spera che nel nuovo mandato di prestazioni di Swissmedic verranno integrati nuovi controlli vincolanti e verificabili. Fino ad allora, nelle sperimentazioni condotte in Paesi in via di sviluppo e emergenti, anche le aziende farmaceutiche svizzere continueranno a violare le regole etiche, commettendo irregolarità nell'ottenimento del consenso informato, facendo un uso abusivo di placebo, interrompendo troppo presto i trattamenti e rifiutando risarcimenti in caso di effetti collaterali gravi. Swissmedic deve vigilare con maggiore severità e rigore sul rispetto dei relativi standard.